Settimana nel mondo

La nave delle spie

L'affare della *Pueblo* la nave spia americana intercettata in piena missione lo scorso gennaio nelle acque territoriali della RDPC e sequestrata dalle forze armate di quest'ultima sembra avviato alla conclusione con le scuse degli Stati Uniti e il rilascio dell'equipaggio E la soluzione conforme alla legge e alle consuetudini internazionali, che la RDPC aveva già allora indicato Oggi essa appare a tutti come in effetti è del tutto logica Si è quasi indotti a dimenticare che gli Stati Uniti pretesero undici mesi fa di imporre con la minaccia delle armi un « regolamento » del tutto diverso, e che a sostegno di questa pretesa furono mobilitati riservisti portaerei bombardieri e truppe mercenarie

Un caso di « arroganza di potere » E, forse più di questo Gli « incidenti » del Golfo del Tonkino premessa e pretesto dell'attacco al Vietnam del nord attestano

IL CAPITANO BUCHER A casa per Natale?

che iniziative come quelle della *Pueblo* possono avere un valore tutt'altro che episodico e un peso perfino decisivo sulla bilancia delle forze che determinano la politica di una potenza come gli Stati Uniti Concretamente la disavventura delle spie americane nelle acque di Wonsan ha offerto in gennaio ai fautori di un allargamento della guerra in Asia e ai fantocci di Seul l'occasione per porre una volta di più le loro richieste E merito dei coreani aver reagito all'arroganza del colosso imperialista con una risolutezza che ha portato più sobri consigli e che ha senza dubbio contribuito ad avviare il processo di revisione dell'intervento nel Vietnam

Questo processo che Johnson promise nella scorsa primavera di portare « dalla A alla Z », non sembra essere andato fino a questo momento oltre le prime lettere dell'alfabeto La cronaca della settimana registra un nuovo *round* della lite tra Washington e Saigon con Clifford che sottolinea pubblicamente la sua « impazienza » per l'ostruzionismo dei fantocci e minaccia di cominciare il ritiro delle truppe Nguyen Cao Ky che replica velenosamente e Harriman e Vance intenti a « rimettere insieme i cocci » con nuove concessioni Come gli americani pensino di aprire la conferenza e di portarla a buon fine non è chiaro Certi accenni di Clifford che riecheggiano idee del consigliere di Nixon Kissinger sembrano indicare propensione ad una sorta di divisione del lavoro in seno alla trattativa nel cui ambito Washington e Hanoi dovrebbero discutere « gli aspetti militari » e lasciare al FNL e ai fantocci quelli « politici »

E' tuttavia difficile vedere come gli Stati Uniti possano estromettere dal quadro dati così rilevanti come il loro ruolo nel sud e il legame di sudditanza sia pure recalcitrante che lega a loro l'attuale regime e come possano pensare di sottrarsi ad un confronto diretto col FNL che proprio in questi giorni celebra il suo ottavo anniversario nel segno di un rapido consolidamento del suo controllo e della sua influenza sulla maggior parte del paese I vietnamiti li hanno perciò implicitamente richiamati alla realtà delle cose ponendo a Parigi l'esigenza che l'equipe di Nguyen Cao Ky riceva il benservito e ceda il posto nell'interesse della trattativa ad un « governo di pace » e invitando nel frattempo i comandi di Saigon ad un negoziato diretto sul rilascio di prigionieri

Neppure sul più vasto scacchiere asiatico i buoni propositi di Johnson e del suo successore trovano conferma in revisioni sostanziali Il dibattito sulla Corea che si è svolto nei giorni scorsi all'ONU ha messo in

CLIFFORD Un linguaggio ingrato

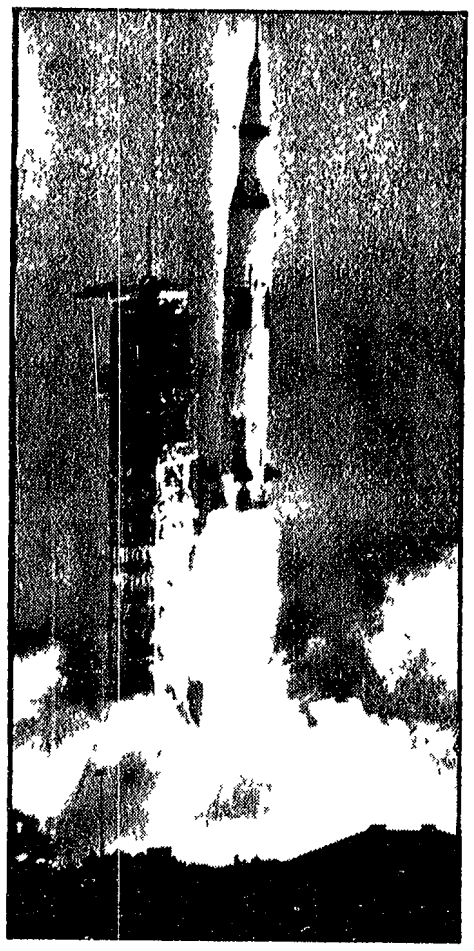
luce la immutata opposizione di Washington ad una soluzione politica che comporterebbe il ritiro delle sue forze armate dal sud E Nixon ha ribadito in una intervista al giornale canadese *La Presse* la sua opposizione ad un ristabilimento dei diritti della Cina alle Nazioni Unite In primo piano negli orientamenti del presidente eletto rimane in luogo dei necessari mutamenti di strategia il proposito di guadagnare ai suoi indirizzi un più saldo appoggio degli « alleati » Sarà questa in particolare l'obbiettivo delle visite che egli compirà in primavera a Parigi e in altre capitali europee Roma compresa

Ennio Polito

Martedì 24 l'Apollo 8 raggiungerà la Luna

Navigano nel buio cosmico orientandosi sulle stelle

I pasti degli astronauti sono contenuti in sacchetti di plastica laminata - Alcuni cibi dovranno essere trattati con acqua, essendo disidratati e congelati



CAPO KENNEDY — Così Anders, Lovell e Borman, sistemati nella capsula Apollo Nella foto accanto la partenza del missile Saturno

(Dalla prima pagina)

se elicotteri e sommozzatori sono alla sua ricerca per recuperarlo

Un secondo dopo lo stacco del primo stadio è entrato in funzione il secondo stadio quello destinato a « parcheggiare » l'astronave nella sua orbita terrestre I cinque motori del secondo stadio hanno funzionato per sei minuti e sette secondi consumando oltre 450 tonnellate di ossigeno e idrogeno liquidi quando la spinta del secondo stadio è finita il *Saturno* 5 si è trovato a 189 chilometri d'altezza procedendo alla velocità di circa 22 mila chilometri orari A questo punto è entrato in azione il terzo stadio il cui unico motore funzionante anch'esso a idrogeno e ossigeno liquidi è stato acceso per otto minuti e 44 secondi aumentando la velocità a 28 mila chilometri orari e permettendo la definitiva entrata in orbita terrestre del vettore Il motore del terzo stadio rimane l'elemento chiave di questa prima parte della missione dell'*Apollo* esso dovrà infatti fornire la spinta necessaria a lasciare l'orbita di parcheggio per iniziare il viaggio verso la Luna

Due orbite attorno alla Terra (per la durata di due ore e 39 minuti) sono state necessarie sia all'equipaggio dell'*Apollo* che ai centri di rilievo a terra per sperimentare « in volo » tutto il complesso sistema di guida della navicella spaziale « Ci sembra che tutto proceda bene » ha trasmesso a terra il comandante del volo Frank Borman mentre la capsula percorreva la sua prima orbita nel cielo delle Canarie Le comunicazioni tra l'*Apollo* e le basi di controllo sono state ottime anche i lunghi e minuziosi controlli dei sistemi di guida sono andati « okey » Così dal centro di controllo di Houston l'ordine di proseguire l'esperimento è stato trasmesso a quello di Carnarvon in Australia il quale ha provveduto ad inviarlo ai tre cosmonauti L'ordine era concepito in questi termini « *Apollo* 8 siete autorizzati al TLI » la sigla TLI corrisponde al termine tecnico « iniezione translunare »

Erano le 10 11 locali (corrispondenti alle italiane 16 41) quando l'equipaggio dell'*Apollo* 8 ha acceso il motore del terzo stadio del Saturno dando inizio al volo verso la Luna L'Apollo 8 è stato così spinto da 28 mila a 40 mila chilometri l'ora sottraendosi ben presto alla gravità terrestre I manovri è terminato alle 17 13 dopo trenta due minuti con la separazione del terzo stadio dal complesso costituito dal « modulo lo comando » e dal « modulo di servizio » Solo pochi minuti dopo la manovra per l'uscita dall'orbita terrestre il veicolo era già a 1600 chilometri dalla Terra e puntava verso la Luna distante 66 ore di volo e 384 164 chilometri « Siete sulla strada Adesso siete veramente sulla strada! » — ha comunicato via radio emozionato il direttore del volo Chris Kraft agli astronauti Gli ha risposto Borman « Roger qui tutto bene »

Più tardi gli astronauti hanno spiegato nel loro colloquio con il centro di Houston che la manovra di accensione del terzo stadio era durata due secondi più del previsto Ciò comporterebbe un errore di traiettoria da tenere presente ma tale da essere facilmente corretto durante il volo verso la Luna sono infatti previsti quattro momenti di correzione della traiettoria nell'avvicinamento verso il nostro satellite

Intanto il terzo stadio del *Saturno* proseguirà da solo il suo volo perdendosi nello spazio in direzione del Sole

La vertiginosa avventura è così iniziata Già i tre dell'*Apollo* hanno ampiamente battuto il record di altezza per un'impresa spaziale che apparteneva ai piloti della *Gemini* 2 con 1370 chilometri sopra la Terra Adesso i tre uomini sono usciti dal campo gravitazionale del nostro pianeta e viaggiano verso un altro corpo celeste orientandosi con la terra e con le stelle Volano verso un punto in cui la Luna ancora non c'è ma dove arriverà — muovendo lungo il suo itinerario celeste — in tempo per l'appuntamento con l'*Apollo* 8

Borman Lovell e Anders stanno vivendo ormai ore decisive non soltanto per la loro vita ma per l'intera umanità Passeranno il Natale attorno alla Luna e i tecnici della NASA hanno pensato anche a questo fornendo loro una porzione del tradizionale tacchino e della non meno di frutta candita Il tutto già preparato in opportuni bocconi avvolti in una speciale gelatina che ha la funzione di mantenere il cibo fresco e saporito I pasti degli astronauti sono stati programmati con grande cura Numerosi contenitori di plastica laminata ben sigillata contengono una scelta quanto mai varia di carni verdura frutta e farinacei Alcuni dei cibi sono in forma di bocconi e potranno essere consumati direttamente altri dovranno invece essere opportunamente trattati con acqua dato che sono disidratati e congelati Un'operazione che richiede l'uso di una speciale pistola ad acqua munita di una siringa capace di penetrare nel film plastico che contiene gli alimenti Ugualmente ben fornita l'infermeria di bordo dell'*Apollo* che comprende preparati contro malattie delle vie respiratorie pillole contro il raffreddore persino sonniferi (da prendersi questi ultimi solo in caso di assoluta necessità)

Il lancio del *Saturno* è stato seguito da decine di migliaia di persone convenute a Capo Kennedy da ogni angolo d'America Inoltre si calcola che un miliardo e mezzo di persone in tutto il mondo abbiano « presenziato al lancio » attraverso i numerosi collegamenti televisivi Oltre 1200 giornalisti sono arrivati a Capo Kennedy da alcuni giorni Trovare una stanza è ormai impossibile (c'è chi offre sino a 100 dollari per notte) perché migliaia di famiglie americane stanno affluendo attorno alla base spaziale per trascorre il week end

Le famiglie dei cosmonauti hanno trascorso il momento del lancio chiuse nelle rispettive case nessun giornalista è riuscito ad avvicinarle Questo perché le tre mogli di Borman Lovell e Anders hanno concesso l'esclusiva per foto e servizi ad un grande settimanale americano

Il futuro sarà delle cosmonavi

Progresso dei razzi vettori - Cos'è un « modulo »? - Dallo Sputnik alla Zond - Atterraggio morbidissimo per la Voskod - Il sistema americano

Da un certo tempo ormai anche se gradualmente con un processo che può essere sfuggito a chi non segue da vicino le vicende della corsa allo spazio il fulcro della cosmonautica si è spostato fino ad un paio di anni fa tale fulcro era costituito dalla missilistica erano le possibilità dei vettori a condizionare le diverse imprese cosmiche

Fino a che i razzi pur essendo polistadi di notevoli dimensioni riuscivano a mettere in orbita carichi utili dell'ordine della tonnellata o anche meno non era certo possibile pensare ad imprese spaziali con cosmonauti a bordo Fino a che i razzi pur complessi e studiati con la massima cura non riuscivano a raggiungere una sufficiente precisione quanto a calibrazione della spinta valore della velocità finale definizione della direzione correzione della traiettoria nella fase iniziale o intermedia non era pensabile intraprendere programmi spaziali su lunghe distanze in quanto gli scarti e gli errori avrebbero portato a distanze cosmiche alterazioni tali nelle traiettorie e negli orientamenti da renderle poco significative o addirittura pericolose

Il progressivo incessante lavoro di progettazione di sperimentazione di messa a punto degli specialisti della missilistica rese disponibili vettori via via sempre più potenti precisi e «manobrabili» per quanto questo termine possa riferirsi ad un razzo in volo I sovietici non ebbero gravi preoccupazioni su questo terreno il vettore del terzo Sputnik lanciato nel maggio del '58 aveva più o meno le stesse possibilità dell'Atlas americano impiegato dal 61 in poi per i primi lanci orbitali con cosmonauti da parte americana lo Sputnik 3 e la capsula Mercury avevano circa lo stesso peso 1300 chilogrammi Nel 61 però i sovietici avevano già lanciato cosmonauti da 4500 chili e l'anno dopo mettevano in orbita satelliti artificiali da 8 tonnellate come base di lancio per sonde cosmiche

Dal canto loro gli americani lavoravano sul Titan che avrebbe consentito nel 65 e nel 66 di compiere il programma Gemini con capsule del peso di circa tre tonnellate

A quel tempo però i sovietici avevano già messo in orbita i primi Proton satelliti da dodici tonnellate mentre gli americani lavoravano sul missile Saturno destinato nella sua versione più spinta a mettere in orbita un carico utile dell'ordine delle venti tonnellate oggi il Saturno della versione definita quinta è pronto mentre dal canto loro i sovietici hanno sperimentato con successo missili vettori capaci di mettere in orbita carichi di cento tonnellate o anche qualcosa di più Sul piano missilistico si può dire oggi che il divario per quanto concerne i carichi utili che c'era tra i sovietici e americani una decina d'anni fa sussiste tuttora e non mancherà di far sentire il suo peso nel futuro Ma è anche vero che con missili capaci di mettere in orbita un carico utile tra le dieci e le venti tonnellate e lanciare alla velocità di fuga un carico che sta tra un terzo e la metà del carico utile orbitale si possono compiere numerosissime imprese spaziali non più condizionate dal limitato carico utile del missile vettore ma da tutta una serie di fattori d'altro genere e da « scelte » effettuate in base a vari criteri alcuni dei quali tecnico scientifici altri di tutt'altra natura È difficile o per lo meno improbabile oggi che sia il difettoso funzionamento di un missile vettore a compromettere un'impresa spaziale Il successo dell'impresa è legato invece direttamente alle caratteristiche di ciò che viene definito « capsula » « cosmonave » « modulo spaziale »

Questi termini sono di fatto di uso comune gradualmente ed il loro significato si è fatto via via più preciso Con il termine di « capsula » si indica un veicolo spaziale di dimensioni limitate e con una capacità altrettanto limitata di manovra ridotta per lo più all'orientamento in orbita e al rientro La « capsula spaziale » e quindi in parole povere un veicolo spaziale capace di alloggiare uno o più cosmonauti dal lancio all'atterraggio ma quasi completamente « passivo »

Il termine di « modulo » ha un significato di un complesso destinato a svolgere tutta una serie di funzioni e che rimane unito alla capsula per un certo periodo, spesso sino al rientro quando se ne stacca e va perduto (sarebbe possibile recuperare il « modulo » ma allo stato attuale la cosa non è economicamente conveniente)

In vari tipi di veicoli orbitali sia sovietici che americani il « modulo » è stato concepito per contenere l'apparato radio i sistemi di condizionamento d'aria e di eliminazione dei rifiuti i retrorazzi per la fase iniziale del rientro le batterie elettriche un sistema singolo duplice o triplice per l'orientamento un apparato propulsore comandato dai cosmonauti per le variazioni d'orbita e le varie manovre di « appuntamento » ed « attracco » spaziale

Il termine di « modulo » può essere però riferito anche a qualunque complesso destinato ad altri compiti che mantenga le caratteristiche di rimanere unito per un tratto del volo al segmento che contiene i cosmonauti ed eventualmente ad altri « moduli » con differenti funzioni e di staccarsene una volta esaurito il suo compito

Nelle Zond un unico modulo assolverà a tutti i compiti e cioè ad operare le variazioni di traiettoria per circumnavigare la Luna e rientrare a Terra per correggere la traiettoria all'andata ed al ritorno per operare il rallentamento in fase di rientro Il sistema Apollo prevede un doppio modulo il cui primo segmento è destinato ad eseguire le varie manovre nella zona lunare mentre il secondo è destinato a tutte le manovre implicate dal ritorno e dal rientro sulla Terra

Il termine « cosmonave » viene riferito invece ad un veicolo spaziale che pur non essendo del tutto indipendente in quanto unito ad uno o più « moduli » di servizio è però maggiormente autonomo La Voskod ad esempio disponeva di un compartimento stagno d'uscita e di razzi azionabili dai piloti per rendere « morbidissimo » l'atterraggio La Soyuz è munita di un sistema di bordo di razzi che le permettono una serie di manovre in fase di rientro dopo il distacco del modulo dei servizi La Zond 5 ha dimostrato di poter operare un rientro aerodinamico utilizzando la atmosfera come mezzo di sostentamento e non solo di rallentamento e lungo una traiettoria complessa L'impresa è stata effettuata sulla base di « ordini » impartiti da Terra e non sotto i comandi di un pilota ma le sue caratteristiche non variano per questo

Rimane dunque da sottolineare il fatto cui abbiamo accennato più sopra e cioè che nell'attuale fase della conquista dello spazio avranno un peso determinante i « vettori », quali potranno risultare dalle evoluzioni delle cosmonavi propriamente dette dallo sviluppo dei differenti « moduli » e dalle possibili « combinazioni » tra differenti tipi di cosmonave e di moduli per ottenere corpi cosmici adatti ad imprese differenziate

Giorgio Bracchi

Il ministro sovietico è da ieri nella RAU

COLLOQUI DI GROMIKO AL CAIRO SUI PROBLEMI DEL MEDIO ORIENTE

Azioni partigiane contro due campi militari israeliani

IL CAIRO 21

Il ministro degli esteri sovietico è giunto oggi al Cairo accolto all'aeroporto dal ministro egiziano Mahmud Riad In una breve dichiarazione il ministro sovietico ha detto di essere al Cairo per uno scambio di vedute con le autorità della RAU su problemi di reciproco interesse e ha espresso la certezza che i suoi colloqui saranno utili La visita di Gromiko — la prima dall'aprile del 1967 — era stata annunciata ieri Negli ambienti del Cairo, malgrado il riserbo ufficiale che circonda i colloqui politici di Gromiko, si attribuisce una importanza rilevante a questo contatto sovietico-egiziano ad alto livello che viene posto in relazione con la recente visita al Cairo dell'inviato di Nixon William Scranton sia con i contatti che in questi giorni funzionari sovietici hanno avuto con gli israeliani alle Nazioni Unite

Il ministro degli esteri sovietico è accompagnato da una delegazione di quattro esperti in questioni internazionali fra cui il vice ministro Semjonov che dirige il dipartimento per il Medio Oriente nel ministero degli esteri Non si esclude che la visita di Gromiko possa preludere a una ripresa della missione Jarring Come si sa Gunnar Jarring inviato dell'ONU per il Medio Oriente ha recentemente interrotto la sua missione per riprendere fino a metà gennaio il suo posto di ambasciatore a Mosca

Sul fronte della resistenza nei territori arabi occupati è da segnalare che la sera del 19 dicembre scorso due campi militari israeliani sono stati attaccati dai partigiani durante l'operazione — informa un comunicato del comando dei reparti armati « Al Asif » — sono stati uccisi quattro soldati e un maggiore israeliani e sono stati distrutti tre automezzi militari due mitragliatrici e una postazione di mitragliatrici Da parte sua il comando dell'esercito occupante ha reso noto che in due scontri avvenuti lungo il Giordano sono stati uccisi tre guerriglieri arabi e ne sono stati catturati sette

Aperto a Marsiglia il Congresso dell'UNEF

MARSIGLIA 21

Più di mille delegati partecipano al cinquantasettesimo congresso nazionale dell'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) l'organizzazione che ha avuto uno dei principali ruoli in occasione della crisi universitaria dello scorso maggio

Al congresso partecipano anche tutte le associazioni che fanno parte dell'UNEF e tutti i comitati d'azione e d'origine sui vari che si sono costituiti durante il movimento di maggio

Il congresso di Marsiglia deve definire la posizione del movimento studente e la natura della sua azione e la sua organizzazione

Inverno caldo

Trascorrerete un inverno felice e combatterete artriti e reumatismi se TUTTO il vostro letto sarà riscaldato con la

ELETTROCOPERTA Sole d'Italia

Se il vostro elettricista ne sarà sprovvisto chiedetela alla

C.I.T.E.C.
VIA DEL CARROCCIO 11
24100 BERGAMO

che ve la invierà al prezzo di L. 8 000 per una piazza e L. 16 000 per due piazze

ENDOCRINE

Stimolante Ghiandolare Medicinale per adulti e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa psichica endocrine (astenie deficienze sessuali) Consultazioni e cure rapide pre-postmatrimoniali

Dott PIETRO MONACO

ROMA Via del Viminale 38 int 4 (Stazione Termini) ore 8 12 e 15 19 festivi 10 11 Tel 47 11 10 (Non si curano veneree pelle etc)

SALE ATTESA SEPARATE

A Com Roma 16019 del 22 11 56

Direttori MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 495036. 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA (Versamento sul c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 10 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 450 trimestrale 4 900 6 numeri annuo 15 600 semestrale 8 100 trimestrale 4 200 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 Estero 7 numeri annuo 29 700 semestrale 15 250 6 numeri annuo 25 700 semestrale 13 150 RINASCITA annuo 6 000 semestrale 3 100 Paesi europei annuo 10 000 sem 5 100 VIE NUOVE annuo 7 000 sem. 3 600 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 29 600 6 numeri annuo 27 200 RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 9 000
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Tel 688 541 - 2 3 4 5 (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 250 Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L 250 festivi L 300 Necrologia Partecipazione L 150 + 100 Domenicale L 150 + 300 Finanziaria Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Per ricerche scientifiche

In orbita Cosmos costruito da sei paesi socialisti

Dalla nostra redazione

MOSCA 2.

I sovietici hanno avuto notizia del lancio dell'Apollo 8 da Capo Kennedy 19 minuti dopo il suo compimento cioè alle 16 10 ora di Mosca La TASS ha emesso un dispaccio molto dettagliato che comunica il positivo avvio dell'impresa e che descrive le fasi programmate orbitazione attorno alla Terra viaggio sulla traiettoria lunare sorvolo della superficie del nostro satellite e rientro Si precisano anche i compiti assegnati ai tre cosmonauti nelle varie fasi del volo e le principali caratteristiche costruttive del vettore Sempre con linguaggio oggettivo l'agenzia sovietica indica come « punti critici » dell'impresa quelli dell'uscita dall'orbita lunare e dell'attraversamento degli strati dell'atmosfera nella manovra di rientro a Terra

Grande interesse presso il pubblico ha trattato destato il duplice programma televisivo che ha sintetizzato gli episodi salienti dell'attività spaziale sovietica nel corso del quale sono state emesse immagini filmate inedite di eccezionale interesse quali la partenza di Gagarin la « passeggiata » di Leonov nello spazio aperto l'ammaraggio della Zond 5 nell'Oceano Indiano e numerosi dettagli dell'impresa di Soyuz 3 di Beregovoi

Quest'ultima macchina è stata mostrata nella fase di montaggio (la si è potuta vedere nel grande hangar con le sue ali di batterie solari aperte) Le sue misure virtuali ricostruibili in base al confronto con gli uomini che vi lavoravano attorno sono 9 metri di altezza 3 metri e mezzo di diametro 14 metri di apertura alare Una valutazione altrettanto virtuale delle dimensioni del missile portante fa ritenere che la sua altezza complessiva si aggiri se sui 15 metri

Come rileva la stampa dà anche notizia del primo lancio di satellite della serie Cosmos costruito in collaborazione da tutti i paesi socialisti europei ed erroneamente presentato la notte scorsa da agenzie occidentali come una sonda lunare Si tratta di uno sputnik il cui programma scientifico include lo studio dei raggi corpuscolari a carica negativa (protoni ed elettroni) che provocano le aurore boreali e quello della densità dell'alta atmosfera que sta macchina agisce infatti in un'orbita circumterrestre compresa tra i 217 e i 270 km di altezza

L'elaborazione dei dati trasmessi dal Cosmos 261 viene condotta da scienziati di tutti i paesi partecipanti all'impresa cioè URSS Polonia Romania Cecoslovacchia RDT Ungheria

Enzo Roggi